



n. 327

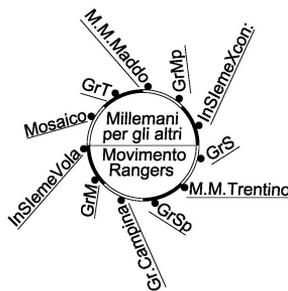
Anno 19 – 30 settembre 2017

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



“Rimanere alla finestra ad aspettare ...”

Da Pensieri dal Futuro (anno 2027)

I giovani di ieri e di oggi che lei ha aiutato a crescere le sono ancora vicini?

Quel brano del Vangelo: “E Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredita la vita eterna” (Mt 19,29). E Matteo aggiunge: “insieme a persecuzioni”.

Mai avrei pensato che chi semina raccoglie moltiplicato per 100 o per 1000. Troppo facile parlare del “Se il chicco di grano non cade in terra e non muore, rimane solo; se invece muore, porta molto frutto” (Gv 12,20) quando si sta bene: parlarne quando ti senti mancare la voce, le gambe, la gola é tutta un'altra cosa.

Questo ha portato ai ragazzi, anche a quelli più grandi: sono 32 anni che faccio i Rangers, un maggior senso di responsabilità. Potrei parlare della “porta accanto” e, invece, il Signore mi ha permesso di parlare seduto, con un comunicatore ma con occhi e cuore miei. Mi sento molto “padre” Modesto e loro lo capiscono; forse prima ero più un fratello, il loro Mody.

In questo momento di difficoltà per i giovani, é decisivo per loro poter contare su un padre che

sappia ascoltare, più che parlare! Questa é stata la risposta al giornalista, ora aggiungo altro.

Parlerei di ritorni, all'ovile o nel recinto. Un mezzo potentissimo é Facebook. Ogni giorno, sperimento questa sensazione: “Ma guarda un po'! Sei proprio tu, quel Rangers che ora é sposato ma mette le foto di quando era al campo, prima della caduta del muro di Berlino!” Basta andare sul suo profilo, scorri nei post dei vari anni e ti accorgi che, prima o poi, c'è una foto di qualche campo Rangers o spettacolo.

P. Modesto Paris



Commento a cura di Rita Musco

Le persone che sono nate nel 1957 quest'anno compiono 60 anni: sono tanti, sono pochi?

Non lo so, ma di sicuro é una cifra che richiama un senso di maturità acquisita.

P. Modesto e io siamo nati – insieme a tanti altri – nel 1957. Adulti ma non ancora anziani: come saremo tra dieci anni, a 70?

Mi è venuto spontaneo andare al capitolo del libro **Pensieri dal Futuro** alla data 2027 ed ho trovato: ” ..**Mi sento molto ‘padre’ Modesto e i**

(prosegue a pagina 2)

(continua da pagina 1)

ragazzi lo capiscono: forse prima ero più un fratello, il loro Mody. In questo momento di difficoltà per i giovani, è decisivo per loro poter contare su un padre che sappia ascoltare, più che parlare”.

Ascoltare, esserci, aspettare che qualcuno passi e si ricordi di un'esperienza fatta da ragazzo, nonostante si sia presa poi un'altra strada... **“parlerei di ritorni: all'ovile o nel recinto.”** e attraverso l'uso dei Social – tipo Facebook... **“ogni giorno sperimento questa sensazione.”** **Ma guarda un po'! Sei proprio tu, quel Ranger che ora è sposato ma mette la foto di quando era al campo, prima della caduta del muro di Berlino!”**

Come dire: da giovani è il tempo della semina abbondante e indiscriminata, della costruzione delle varie realtà che negli anni saranno rinvigorite e stabilizzate, pronte ad accogliere sempre e tutti.

Ma chi è che accoglie? Chi è chiamato a mantenere caldo il focolare per chi arriva - o ritorna - infreddolito e deluso dalla vita? Chi ripara lo steccato del recinto perché possa ancora offrire riparo e sicurezza, appartenenza e sostegno?

Chi si mette in piazza con il sole o la pioggia, magari anche un freddo intenso - ad offrire una “festa diversa”, che mette in risalto la solidarietà e il Volontariato?

Forse questa è la parte più difficile di tutte: mantenere la postazione e guardare quelli che se ne vanno, aspettando che ritornino senza perdere la speranza e la convinzione che sia bene così.

Noi, gli adulti, i sessantenni di oggi e i settantenni del 2027, abbiamo da sostenere la parte del dare la testimonianza di qualcosa che non è un gioco da ragazzi e per ragazzi che “giocano a fare i campeggi in tenda perché durante l'anno hanno di tutto”: la Fede viva, aperta e gioiosa ci può accompagnare tutta la vita, ci può dare un senso alle traversie e le difficoltà dell'esistenza, fino a venirci a sostenere su una sedia a rotelle –

magari a motore –, a darci la forza di parlare ancora – magari con un comunicatore, - a continuare ad andare alle cene di autofinanziamento – magari dopo aver già cenato con una sacca attaccata a un tubo nello stomaco, ad avere come ultimo gesto un pollice alzato verso il futuro.

Difficile tenere alta una bandiera, un ideale, uno stile di vita lungo il tempo, in questo momento storico in cui tutto sembra avere una scadenza e le esperienze si fanno bruciando le tappe.

Per questo i sessantenni di oggi, settantenni del 2027 sono guardati con attenzione. Non si gioca più: la vita è adesso e non ce n'è un'altra di riserva.

A parte quella eterna che prenderà il verso che le daremo noi da qui, ora!

Rita Musco

Brano selezionato e commentato per questo numero de “Il Chiodo” da Rita Musco.

Attività 1000Maddo **2017**

- Riunione 1000Maddo 2° e 4° martedì di ogni mese..
- 1 ott. Ore 9 attività di pulizia , pranzo, diafilm campo Rangers, ore 17 S. Messa per Modesto.
- 14, 15 ott. “2 gg. alla Madonnetta” per programmazione attività 2018.
- 27, 28, 29 ott. (indicativo) - fine settimana Casa Speranza.
- 15, 16, 17 dic. “Un Nat@le che sia Tale” giardini Pelizzari.
- Previste entro fine anno due cene solidali presso rist. Montallegro.



L'angolo del "Sì"



Il "mondo rangers" in ogni sua espressione ed attività si ispira al Vangelo, vale a dire a Gesù Cristo, e siccome a Gesù si giunge attraverso la Chiesa, ne consegue la necessità di qualificati ed autorevoli mediatori.

Questo angolo de "Il Chiodo" vorrebbe tener viva l'attenzione su questa catena di trasmissione. Nelle comunità religiose di frati e suore o consacrati in genere, come nelle diocesi si parla e si opera per la "promozione delle vocazioni". Le caratteristiche che rendono efficace tale promozione la troviamo nel vangelo stesso dove si dice che uno dei due uomini che avevano udito le parole del Battista nei confronti del Nazareno, e avevano seguito Gesù era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, gli disse di aver trovato il Messia, il salvatore atteso, e lo condusse a Gesù. Ugualmente fece Filippo nei confronti di Natanaele (cfr Gv1, 40 e sgg). Lo stesso Signore, provando compassione del disorientamento della folla, priva di pastori affidabili chiede ai suoi discepoli di pregare: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!" (Lc 10,2). Perché poi non fare riferimento anche alla parabola di quanti stanno tutto il giorno in piazza senza far niente (cfr Mt 20, 1 e sgg).

Anche questo "programma vocazionale" fa parte della eredità che ci ha lasciato P. Modesto, eredità che non vogliamo sprecare.

Mensilmente saranno dunque preparati incontri sull'argomento. Intanto invitiamo tutti, proprio tutti, alla messa che celebriamo - ricordando P. Modesto e pregando anche per nuovi operai - in occasione della ripresa delle attività rangers.

Arrivederci dunque al santuario della Madonnetta il 1 ottobre alle ore 17.

(Per confronti, suggerimenti, proposte comunicare : p.angelo@oadnet.org).

Redazionale!

Settembre, il mese dell'annuncio (questo), ottobre quello del raccolto, che mai come quest'anno ci auguriamo sia particolarmente abbondante, non per "fare tanti soldi" che quelli servono per arrivare fine ciclo di un anno, quanto perché le offerte saranno la testimonianza dell'attaccamento dei lettori a questo giornalino, che storicamente fondato da padre Modesto, intende continuare a divulgarne il messaggio attraverso i suoi scritti pubblicati in prima pagina assieme alle testimonianze dei "giornalisti" volontari.

Per questo nel prossimo numero di ottobre troverete il bollettino postale prestampato per inviare la vostra offerta, anche se, e non ci dimenticheremo mai di ricordarlo che, per ricevere "Il Chiodo", basta volerlo, comunicandolo al numero di telefono indicato in ultima pagina.

Fatene buon uso di entrambi.

Va da se che la cifra indicata per l'offerta di 5€ non cambia perché sarebbe come fare un torto al fondatore.

La redazione

Continua il sogno della casa:

IBAN:

IT 37 C 08282 35380 0000 11326051

Corrispondente a: Cassa Rurale Di Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo - 38020 Rumo (Tn)

PROMEMORIA: Il 5%

95041760109- "Rangers Sestri"

95062100102- "Mosaico"- Ge. Sestri

95580060010- "Ranger Grmp"- Collegno TO

93015310548- "InsiemeVOLA"- Spoleto PG

Si ricorda che il 5% versato al Gruppo Rangers Sestri (GRS) sarà utilizzato per la casa di Rumo.



Proponiamo di seguito le letture al pubblico durante la 20° Festa del Volontariato di Sestri, prima del "Ti ringrazio" finale, per dare pieno senso cristiano alla manifestazione, togliendo alla festa quella patina di kermesse paesana che con tanta tenacia Padre Modesto ha sempre impedito si formasse.

Canti, balli, panini e quant'altro necessario per rendere allegra la festa ma sempre nel binario di coerente testimonianza di fede genuina che, inutile dire, giunge direttamente nelle case sull'onda dell'entusiasmo di tante persone.

Con queste letture i Rangers, ci dicono ancora una volta, quanto sia forte il legame che unisce il Movimento alla Chiesa pur parlando il linguaggio dei nostri tempi che da tanti spesso non è capito. Ma quando è il momento, il messaggio si fa largo nei cuori, con tutta la sua straordinaria dirompenza.

Mercoledì 14 giugno 2017

"Chi canta prega due volte"



Concludiamo questa prima serata della 20esima Festa del Volontariato con un pensiero della buonanotte nel nome dello spirito Rangers e degli ideali che Padre

Modesto ci ha insegnato in questi anni. Padre Modesto, fondatore dei gruppi Rangers e Mosaico e promotore di questa Festa é mancato il 31 maggio ma non si é arrestata la SLAvina di volontariato, condivisione e solidarietà che in più di 30 anni ha saputo creare... Non é facile salire su questo palco, oggi in particolare. Su questo palco ci sarebbe dovuto essere lui, ma il Signore ha voluto in maniera differente e quindi eccoci qui a portare il messaggio che lui in questi anni ci ha trasmesso. Sarebbe più facile salire qui e raccontare di tutto ciò che non va nel mondo e dare una visione negativa e distruttiva della realtà ma come ci ha esortato Papa Francesco "per essere speranza per il futuro bisogna essere CORAGGIOSI" ed é con coraggio che ogni sera ragazzi e adulti saliamo su questo palco, dietro agli stand e in regia per dare testimonianza di quello in cui crediamo. Questa prima serata della festa é stata dedicata al canto, abbiamo avuto la fortuna di ospitare sul nostro

palco il vice sindaco Bernini, la Filarmonica Sestrese, un gruppo di giovani promesse e un amico storico del gruppo Rangers, tutti con i loro talenti ci hanno emozionato divertito e ci hanno trasportato con le loro canzoni. Non serve fare grandi discorsi, essere filosofi o teologi per dire cose belle, stasera lo abbiamo fatto dando testimonianza con balli, canti e foto e allora si che possiamo dire che abbiamo portato a casa la serata con il motto "chi canta prega due volte" L'ha detto secoli fa Sant'Agostino, l'abbiamo messo in pratica noi questa sera!

Giovedì 15 giugno 2017

"Danza la Vita"



Di questa canzone ci piace il passaggio che dice "la fatica aiuta a crescere" Quante vette abbiamo scalato, quanti stand tirato su e palchi montato, e in tutte queste azioni abbiamo su-

dato, alle volte siamo stati sul punto di mollare ma poi arrivava lui, Padre Modesto, con una fascetta o del nastro gaffatex a risolvere la situazione ma soprattutto a risolvere gli animi e a farci vedere che la situazione non era nera come la pensavamo. Ci sono stati momenti in cui nelle difficoltà ci siamo sentiti soli, capita a tutti, quel momento in cui ti manca la terra sotto ai piedi e pensi di non avere più motivi o forze per andare avanti. Ma se c'è una cosa che Padre Modesto ci ha insegnato é che è nelle difficoltà che diventiamo un po' più grandi, quando ci troviamo da soli e decidiamo di tirarci su le maniche, quando decidiamo che diventiamo protagonisti della nostra vita allora inizia davvero la salita. Ma sarà una salita che porterà gioia e una crescita personale.

Ne sa qualcosa Padre Modesto che ha accolto la notizia della sua malattia come una benedizione! Ha saputo affrontare la sua SLAvina con forza e coraggio, ed é stato durante questo anno e mezzo di malattia che Modesto ha scoperto di credere in una maniera diversa, la fede gli é stata vicina e lo ha reso incredibilmente tenace. Ed ora tocca a noi tutti, coloro che lo hanno conosciuto ma anche chi non sa chi sia, a trovare la



forza e danzare la vita, giocarcela e viverla a fondo così come hanno fatto stasera i nostri cantanti in erba, il coro e le bravissime ballerine della super positiva Glemyr.

Venerdì 16 giugno 2017

"Vivere da protagonisti"



Che giornata piena! Un sacco di attività, ballerini professionisti vicino a ballerini improvvisati, cantanti amici da anni, ma accomunati da uno stesso obiettivo, quello di creare

un'atmosfera unica! Come dicevamo ieri sera, l'aria che si respira durante la festa del volontariato è carica di spirito di altruismo, tutte le persone che vedete impegnate negli stand sul palco e in regia sono mosse dalla voglia di lavorare per gli altri. In questi anni Padre Modesto ci ha spronati a fare sempre di più a superare i nostri limiti e a buttarci anche quando non ce la sentivamo, per "prendere in mano le nostre vite e farne dei capolavori!" Non per narcisismo, né per vanto, ma perché ciascuno è protagonista della propria vita! E DEVE vivere da protagonista! Non spettatore, non semplice osservatore, ma protagonista, vivere in prima persona ogni esperienza, ogni decisione che si sussegue sul palco della nostra vita. Nella canzone finale dello spettacolo di questa sera il Gen canta "Esco, vado fuori e guardo più in là Oltre mio piccolo mondo e le mie fragilità Apro il mio cuore e scopro che se io penso al bene degli altri Do il meglio di me"

Non siamo supereroi, ma cerchiamo di essere un po' speciali nella quotidianità, insieme! E allora, insieme, "sorridiamo ancora, in faccia il nostro sì, ripartiamo da qui".

Sabato 17 giugno 2017

"La Messa non è finita"

20esimo anno di Festa del Volontariato, 33esimo anno di Movimento Rangers e in tutti questi anni la forza che ci ha spinto ad andare avanti è la fede nel Signore e in quello che facciamo, la consapevolezza che se siamo riusciti in questi 4 giorni a toccare il cuore anche di uno

solo dei presenti allora il nostro obiettivo è stato raggiunto. Anni fa nel nostro primo musical ci prefiggevamo l'obiettivo di trasformare il mondo, ma come? Non di certo parlando con capi di stato o con chi detiene il potere ma compiendo piccoli atti di generosità. Pensiamo alla nostra giornata, quanti di noi qui in corderia oggi, possono dire di aver compiuto un gesto di altruismo gratuito? E sottolineo GRATUITO, in un mondo di 3x2 e sconti di fine stagione, in saldo sono andati anche i nostri sentimenti, non diamo più valore alle piccole cose, a un sorriso, a un grazie detto col cuore, a un ti chiedo scusa, ad un ascoltami... siamo tutti alla ricerca del selfie perfetto dove non si vedono i difetti ma viene messo in mostra solo quello che vogliamo svendere.

Allora fermiamoci un attimo e riprendiamo in mano la nostra vita e decidiamo che vogliamo essere di più che meritiamo di dare al mondo la nostra parte migliore, "la Messa non è finita" è stato lo slogan di Padre Modesto degli ultimi mesi quando senza voce ha comunque continuato a dire messa attraverso il comunicatore, o quando anche senza più forze a chi gli sorrideva lui rispondeva facendo il pollice in su, dando forza a chiunque si trovasse nella sua stessa stanza. E allora se c'è riuscito lui nonostante la malattia, chi siamo noi per non poter donare ogni giorno almeno un sorriso al prossimo?

Questa è la sfida che lanciamo, ci rivedremo a Natale alla festa "Natale che sia tale", proviamo in questo lasso di tempo a donare ogni giorno un sorriso a una persona estranea, se davvero lo facessimo tutti ogni giorno forse non avremmo cambiato il mondo ma di sicuro lo avremmo reso un posto migliore!

Ed ora vi invitiamo a stringerci le mani e a concludere questa

20esima festa del Volontariato con la canzone che noi Rangers portiamo nel cuore e con la quale vorremmo salutarvi... "ti ringrazio..."

Grazie a tutti per aver reso indimenticabile anche questa festa del volontariato!



Ciao Giuseppe, come stai?



Quest'anno la mia estate familiare è stata caratterizzata da 2 regioni: il Trentino Alto Adige e l'Umbria.

A giugno, ne avremmo fatto tut-

ti volentieri a meno, e tanto, il funerale di Mody, a luglio Campo Famiglie (breve ma intenso), ad agosto prima Rumo e poi Ortisei, con tutta la famiglia (dai 2 mesi ai 92 anni) e poi a settembre Spoleto, per la XVI Festa del VOLONTARIATO, a cui ho partecipato solo io, ma con un nutrito numero di persone di Mosaico e G.R.S. più naturalmente Nonno Luciano di Collegno, che non se ne perde una, devo dire!!

Arrivati a Spoleto, ci attendeva una meravigliosa serata, fatta di aria sottile e fresca.

Dopo un'estate come quella passata, era il minimo che ci si potesse aspettare.

Dopo i lunghissimi abbracci, sorrisi, pacche sulle spalle e strette di mano ci siamo finalmente guardati nel profondo degli occhi, scoprendo a vicenda un'assenza che non ci "doveva" essere,

rivelando un dolore che nessuno di noi ha mostrato agli altri, svelando una parte di noi gelosamente custodita, diligentemente protetta e mai manifestata.

Siamo fatti così: nelle difficoltà non ci arrendiamo, ci tiriamo su le maniche (come qualcuno ci ha insegnato) e caparbiamente e splendidamente andiamo avanti.

Le ragazze di Spoleto ci hanno gentilmente consegnato le chiavi del Castello (a dire il vero erano quelle delle aule del Catechismo...ma sognare costa poco) e lì abbiamo trovato il mira-

colo dell'accoglienza, a cui Mody ha sempre tenuto, e che ha saputo insegnare benissimo: qualche anima buona aveva reso quelle aule (ancora non utilizzate x la dottrina) delle bellissime camere a più letti, arieggiate e ventilate, doccia calda, sedie a disposizione e lenzuola che profumavano di sole.

Questo è quello che in 33 anni Mody ha saputo trasmettere ai vari Gruppi: le Feste del Volontariato, organizzate e tirate InSIeme, sono ancora più belle, ed è splendido essere accolti da persone che la pensano come te, che vogliono la tua stessa unità, che amano le stesse cose per le quali ti sei impegnato.

Ma chi è il Parroco e Priore che ha saputo ereditare così bene i discorsi di Mody, che ha fatto "sue" le parole e le ha rese "FATTI", che è riuscito a creare una sinergia che... diciamolo... si era un po' persa?

Un Padre che conoscevamo molto bene, per essere stato anni a Genova, un Padre che ha addirittura intitolato un piazzale (accanto alla Parrocchia) a Mody (si vede nella foto a sinistra, vicino agli alberi): **Padre Giuseppe Spaccasassi**.

Durante la Messa di domenica, celebrata anche in ricordo di Mody, si è sentito il suo calore, e durante il pranzo a Villa Redenta, al "Ti ringrazio" cantato tutti InSIeme, Giuseppe si è stoppato e non è riuscito più a recitare il Padre Nostro: molti di noi hanno pensato e capito quanta impronta avesse lasciato quel frate noneso nei suoi confratelli; non per tutti è stata la stessa cosa, ovviamente, ma chi veramente lo ha conosciuto, amato e stimato non può non provare rimpianto per la sua figura, non può non ricordare le serate alla Maddo o a San Nicola, non può non pensare a quanto abbia realmente, cristianamente e concretamente seminato Mody.

E penso, onestamente, che siano tante le persone che lo hanno apprezzato e che da lui abbiano tanto imparato, per continuare il "SONNO" che unisce Rumo, Spoleto, Genova, Sestri, Collegno, il Camerun e la Romania.



Grazie Spoletini, ci avete trattato da principi e da principesse, ci avete accolto con entusiasmo, come sapeva fare lui, ci avete regalato serate e momenti "carichi", facendoci respirare quell'aria "di casa" che soffia in ogni Festa del VOLONTARIATO.

Grazie Giuseppe, hai avuto un buon maestro, siamo d'accordo, ma hai saputo azzerare le distanze. E credimi... non è scontato e soprattutto **non è poco!**

Vi aspettiamo a Genova, prima di Natale o a giugno, scegliete voi, ma organizzatevi e partite!

Mina Traverso Semino

Ciao Mody,



Nonostante siano passati solo tre mesi sembra un'eternità, eppure sembra sempre di vederti nel nostro cerchio mentre anticipi a tutti le parole del "ti ringrazio", con il tuo solito liberaci dal cellulare.

Questa è la quarta festa del volontariato dedicata a te, speriamo che il nostro impegno sia arrivato anche lassù in modo da vederti orgoglioso di noi.

Ogni seme che hai piantato, seppur piccolo, in ognuno di noi sta già dando i suoi frutti in ogni generazione rangers: dalla più piccola alla più grande, da Genova a Spoleto, da Torino a Casa Speranza.

Sei riuscito a compiere la missione che fin da subito hai posto al movimento rangers: **CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO.**

Ora il testimone è passato a noi.

Lo teniamo stretto tra le mani e le quattro feste del volontariato ne sono un esempio.

La Rangers fest ancora non è finita ma possiamo dare un primo impatto sul trascorrere di questi giorni. Tra alti e bassi gli alti sono quelli che hanno caratterizzato questa festa.

L'impegno non è mancato a nessuno e per questo, vorremmo ringraziare in primis te P. MODESTO per poi passare a un ringraziamento

speciale al gruppo ragazzi sestri che ogni anno trova del tempo per noi caricandoci al massimo. Un caloroso ringraziamento va anche a insieme si vola e a mosaico, che insieme riescono sempre al meglio in ogni attività.

Suoni e colori anche quest'anno è riuscito a dimostrare che l'unione fa la forza montando in tempo record tutto ciò che vedi dall'alto.

Il momento più arduo, però, ancora ci attende. Sabato sarà la giornata dedicata a te, per questo ti proponiamo il primo spettacolo del movimento, riunendo dentro il tuo recinto tutti i membri del Grsp dal più grande al più piccolo. Auguraci buona fortuna!

Davanti ai tuoi occhi e agli occhi di tutti vorremmo lanciarci delle sfide per l'anno a venire. Sicuramente vorremmo riunirci agli altri gruppi essendo anche più "distanti" partecipando e invogliando a partecipare sempre più persone di altri gruppi alle varie feste. Per fare ciò occorre che durante questo anno e le varie attività l'impegno e l'autonomia regni sovrana.

Questi buoni propositi ti dimostrano che il gruppo che hai creato ancora funziona ed è in grado di utilizzare i tuoi insegnamenti per continuare sui tuoi passi.

Ciao Mody, grazie di tutto.

Ilaria

Attività InSiemexcon: 2017

- Riunione Millemani tutti i mercoledì ore 21.
 - Riunione GRMp tutti i lunedì ore 21.
 - 14, 15 ott. "2 gg. alla Madonnetta" per programmazione attività 2018.
 - 7, 8 ott. Attività inizio anno in p.zza Pertini.
 - 1, 2, 3 dic. "Un Nat@le che sia Tale" in p.zza Pertini.
- N.B. Data indicativa per possibile scambio date con Ncst Madonnetta.



Fare il Bene... bene!



Quando si va al Catechismo, da bambini, a chi ci sta davanti, si insegna a capire che si deve fare il Bene per essere come Gesù ci ha chiesto. Si arriva anche a far intravedere una

Madonnina che piange se si disobbedisce, un Gesù triste se si dice una bugia, o si intinge di nascosto il dito nel barattolo della Nutella.

Scegliere tra Bene e Male quindi sembra collegato a obbedire o meno a un precetto.

Ma è quando si cresce che le scelte diventano più difficili!

Il primo scoglio in età della ragione è rappresentato dai "Peccati di omissione": tutto quello che di bene potevo fare e non l'ho fatto.

Ma allora devo andare a cercarmi le opere buone senza sosta?

Qualche volta in confessione si incontra qualche prete illuminato che al ragazzo chiarisce che basterebbe rispondere alle richieste quotidiane che si incontrano lungo la giornata per essere a posto: salutare il vicino di casa, aiutare la vecchietta - quella che si incontra - a decodificare le sigle all'ufficio postale dove anche noi siamo in fila, a sbrigare le nostre incombenze con puntualità, cercare di gareggiare con i nostri familiari in cortesia e comprensione...

E via così. Ma quando la TV ci sollecita a fare o dare di più, come ci regoliamo?

All'ora di pranzo ci propinano le immagini di bambini africani affamati, nel pomeriggio è la volta della raccolta di fondi per lo studio sulla malattie rare, con immagini di genitori eroici che non si arrendono.

Con il terremoto dalle nostre parti, è partita la richiesta di beni per i terremotati: ecco allora la valanga indiscriminata di pacchi, contenenti viveri, giocattoli, coperte, ecc.

Ma c'è un problema: a chi non ha più una casa serve a poco avere il passato di pomodoro per la pasta, ed ecco che la generosità delle persone si scontra con le date di scadenza delle merci, la

deperibilità dei viveri e le grandi quantità di oggetti della stessa specie.

Mancanza di coordinamento, certo, ma anche grande segno della sete di sentirsi utili - se non si può in altro modo - con un bene materiale.

Difficile! Specialmente se si è sempre in corsa con le sacrosante leggi sull'igiene e le norme sulla distribuzione dei generi alimentari.

E i supermercati che sono costretti a buttare ogni sera (per legge) i piatti pronti della gastronomia che non possono essere né regalati, né distribuiti tra i dipendenti.

Complicato fare il Bene... bene!

Ciao, Rita M.

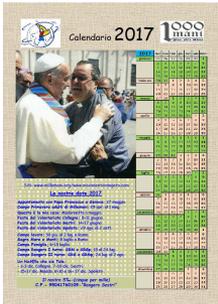
Attività InsiemeVOLA 2017

- 8 ott. Apertura anno pastorale della parrocchia.
- 14, 15 ott. "2 gg. alla Madonnetta" per programmazione attività 2018.
- 11 nov. Cena di San Martino o in alternativa, autofinanziamento.
- 25 nov. Giornata nazionale per la Colletta Alimentare.
- 28 nov. Cena di natale e di ringraziamento presso la locanda delle Due Querce.
- 8, 9, 10 e 16, 17 dic. "Un Nat@le che sia Tale" in Villa Redenta.
- 25 dic. Santo Natale InSIeme.
- 31 dic. Capodanno InSIeme.

A partire da fine ottobre e successivamente ultimo giorno di ogni mese ore 19,00 S. Messa celebrata da P. Angelo Grande in suffragio di Padre Modesto, alternativamente al Santuario della Madonnetta e Sestri.



Settembre: riprendono le attività annuali ma, nel frattempo... quante emozioni!



Mi trovo a scrivere per la 327 volta un articolo per il chiodo e sono talmente tante le cose che vorrei dire che non so da dove cominciare! Tutto procede a gonfie vele: da Collegno a Spoleto le riunioni sono riprese e le attività in cantiere sono tantissime, da sentirsi male solo a leggerle sui vari programmi! La festa del volontariato a Spoleto è andata alla grande con un inSiemeVola più forte che mai basti pensare a tutte le promesse consegnate! E poi quel "Chiamati" interpretato da coloro che hanno fatto la storia dei Rangers Spoleto, allora bambini ora madri o padri di famiglia... da brividi! Alla Maddo tutto procede come sempre con lo spirito giusto in ogni campo e già altre due cene alla Montallegro, grazie alla rinnovata disponibilità di Sean e della sua famiglia, sono in cantiere per continuare tutto come prima, anzi meglio di prima! Anche Sestri è partita alla grande e le prime discussioni interne sono diventate importanti occasioni di crescita e di ulteriore unità tra di noi e con millemani: non ci si poteva aspettare niente di meglio! A Rumo abbiamo smontato le tende e pulito la casa ma, nel frattempo la fondazione "Padre Modesto" è diventata effettiva, infatti il 6 settembre la Provincia ha dato il suo benestare ufficiale e a breve eleggeremo il consiglio direttivo che coinvolgerà tutti i gruppi con, in prima fila, quello del Trentino che ha eletto Luigi Paris presidente dei Rangers Trentino! Ogni sforzo fatto è stato ricompensato, ogni tassello è andato a posto e l'impegno di tanti che vi hanno creduto è stato pienamente ripagato! E poi tanti i legami che si sono creati all'Interno di questo mondo e che hanno trovato il loro coronamento nel matrimonio, ultimo in ordine di tempo, quello tra Egidio del Grs e Francesca del Grmp!

E ora qualche nota negativa: se da un lato continuano ad arrivare le foto di P. Luigi dalle missioni delle Filippine che ritraggono soprattutto i bambini felici per i peluches e le scarpe ricevute col container, dall'altra è in grande difficoltà il Pozzo di San Nicola artefice da 22 anni dell'operazione container per le Filippine. Tacchino, responsabile operativo del Pozzo, parla di grandi problemi economici a mantenere in piedi l'attività dell'associazione e conta su un incontro con tutte le realtà della Parrocchia San Nicola di Sestri, che però non naviga certo in acque migliori, per decidere se continuare oppure no. Visto che una chiusura non è contemplata, almeno nelle intenzioni, dobbiamo tutti darci da fare per aiutare e sostenere il Pozzo in questo delicato momento. Sono certa che insieme ce la faremo e anche questo tassello troverà la sua giusta posizione, e tu, dall'alto Padre Modesto potrà dire: "Sono fiero di loro!"

Daniela

Attività Mosaico 2017

-Riunione Mosaico, confermata ogni mercoledì ore 17,30.

-1 ott. Ore 17 S. Messa per P. Modesto alla Madonnetta, poi a Sestri diafilm campo Rangers, segue apericena.

-7 ott. vendita mele Aism presso Basco di Pegli.

-7 ott. "Raviolata" con ravioli fatti in casa all'antica, per stare insieme.

-14, 15 ott. "2 gg. alla Madonnetta" per programmazione attività 2018.

- 27, 28, 29 ott. Festa Insieme (castagnata) in p.zza Tazzoli.

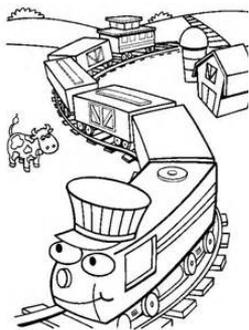
-29 ott. chiusura festa. con "Polenta in piazza" - aperta a tutti.

-In data successiva al 29/10 apericena con i genitori Rangers.

-7, 8, 9, 10 dic. "Un Nat@le che sia Tale" in p.zza Pilo.



Un agosto avventuroso!



Mi sento mezzo invalido a causa dell'ernia del disco che dopo varie cure adesso è in fase di miglioramento.

Ma non mi sono fermato, perché ho vissuto un'estate intensa che ora racconto.

1° Episodio - Ho fatto 15 giorni di campo lavoro in Bielorussia al seguito del Comitato

GIROTONDO, sono rientrato il 14 agosto per ripartire il 15 con il treno e battello per raggiungere figli e nipoti già in Corsica.

Da torino devo prendere il treno per Savona che parte alle ore 12,25, conscio della mia lentezza, arrivo alla stazione un'ora prima e mi apposto di fronte alla segnaletica, aspettando che venga segnalato il numero del binario. Passa molto tempo e non vedendo apparire nulla, mi preoccupa e chiedo informazione ad un signore, il quale mi dice di sbrigarmi, che il mio treno è in partenza dal binario n.4. Dandomi del rimbambito, corro per raggiungere il mio treno; quando mi trovo a venti metri dalla porta del vagone, mi viene il dubbio di farcela; fortunatamente mi sorpassa di corsa una ragazza che mette un piede sul treno e incita l'amica a fare presto; le guardo con il viso pietoso e loro capiscono subito, aspettandomi e dandomi una mano a salire. Il rimbambito, dopo essere salito ringrazia le due ragazze, poi si è seduto affaticato e dolente, ma con il sorriso sulle labbra: ho ringraziato la Madonna con alcune AVE MARIA.

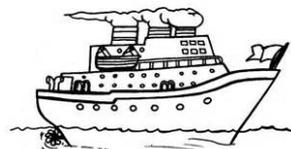
2° Episodio - Scendo dal treno a Savona alle ore 14,25. Ho un'ora di tempo per l'imbarco, con il taxi non dovrei avere nessun problema.

Alla stazione cerco il parcheggio dei Taxi, ma è vuoto; c'è solo il cartello con un numero telefonico che tranquillamente chiamo, ma la voce automatica mi risponde che non ci sono Taxi liberi dicendomi di richiamare fra 3/4 minuti. Incomincio a preoccuparmi, quando vedo una coppia di anziani a passeggio ai quali chiedo informazioni.

Gentili mi dicono di prendere il Bus n.6 che mi porta all'imbarco. Per combinazione alcuni Bus fanno capolinea alla stazione. Qui salgo e dico all'autista di farmi scendere al porto per l'imbarco. Mi fa scendere alla fermata con l'indicazione di attraversare il ponte e di proseguire avanti, sulla sinistra troverò il battello. Mi affretto come posso, giro a sinistra e non vedo nulla, nemmeno il mare; nessuna persona in giro, ma solamente un bar aperto dove entro per chiedere alla barista dov'è la partenza dei battelli, ma inutilmente per che non lo sa.

Dietro al bar nulla, solo una strada chiusa con una sbarra. Un anziano signore, nota la mia difficoltà nel tentare di ritelefonare al Taxi, così gentilmente si offre di chiamare lui con il suo telefono. Dopo tre minuti mi arriva il sospirato taxi.

Salito, mi sento tranquillo, ma la tranquillità dura poco perché ho solo quattro



minuti prima dell'imbarco, ma questo è a Vado e non a Savona: il tassista mi conferma che è impossibile arrivare per tempo.

Prendo il biglietto degli appunti per chiamare l'agenzia che cura l'imbarco ma con grande mia delusione mi risponde ancora in automatico: se interessa una cosa, premi 1 sepremi 2 ...e così via. In mio soccorso è venuto il tassista che gentilmente ha chiamato con il vivavoce un numero che aveva cui ha risposto una signora alla quale ha esposto il problema ricevendo la risposta che la nave è in ritardo e non ci sono problemi legati all'imbarco. E andata bene, ma quanta paura.

3° Episodio - Appena salito a bordo mi telefona mia figlia per sapere dove sono. Le rispondo che sono a bordo, e con lei mi metto d'accordo per proseguire fino al campeggio dopo aver dormito in albergo a Bastia. A bordo mi accomodo ad un tavolino con tre poltroncine, vicino alla sala giochi per bambini. Appena sistemato, tiro fuori dalla mia borsa la carta colorata per fare gli origami. E' un sistema infallibile per avvicinare i bambini e genitori per iniziare a





giocare e farsi amici. E' passato un piccolo bambino biondo, al quale offro un cigno, che accetta dopo aver chiesto il permesso alla mamma. Si avvicina ed abbiamo iniziato a parlare a segni perché lei tedesca, io il tedesco lo fischio solamente, però ci siamo capiti ugualmente. Dopo questo primo amico è stato facile farne molti altri di diverse nazioni. Al mio tavolo si è aggregata una bella famiglia del Canavese, papà, mamma e due bambine una di nome Viola e l'altro l'ho dimenticato; per pura combinazione, la mamma una maestra, possedeva un libro origami, con la descrizione di quasi tutti gli origami che so fare. Durante il tragitto le ho raccontato le mie peripezie della giornata ed l'unico problema che avevo ancora di trovare un posto letto in un albergo. Gentilmente mi hanno offerto un passaggio, se mi adattavo al loro piccolo camper; non me lo sono fatto ripetere la seconda volta.

Ho telefonato a mia figlia dicendole che la nave era in ritardo di due ore, che saremmo arrivati Bastia alle 23,30, ma i due signori mi hanno offerto un passaggio fino all'esterno del camping, l'avrei richiamata quando saremmo stati vicino. Uscendo dal porto in camper, ho notato che c'era una lunghissima strada al buio prima di arrivare all'abitato di Bastia. Strada che non avrei mai potuto fare nelle mie condizioni. E' certo che lassù qualcuno mi protegge. Saluti a tutti.

Nonno Luciano

Ambire a essere colla!

Dopo tanti anni di uscite, il nostro giornalino è ancora vispo e con tanta voglia di comunicare come se fosse ancora un ragazzino, oops, giornalino, nel pieno della gioventù.

Lo fa da quando nel lontano 5 Aprile 98 uscì il numero 1 con il nome "Il Chiodo nel Ponente" come supplemento di Segnali Rangers.

Da allora strada ne ha fatta molta seguendo passo, passo le vicissitudini della vita Padre Mode-



sto nei suoi spostamenti tra i conventi Agostiniani Oad in Italia: prima Sestri, poi Spoleto, poi Collegno e infine il ritorno alla Madonnetta con "Il Chiodo" sempre vicino, e ad ogni tappa una voce in più.

Con il tempo e con l'avvento delle nuove tecnologie, il chiodo è stato affiancato da altri mezzi di comunicazione via telematica: Il "TamTam del volontariato" movimentorangers.com e millemani.org, da tempo contribuiscono a trasmettere efficacemente le notizie del mondo Rangers e Millemani formando tutti insieme un bel team, in grado di raggiungere anche le persone più lontane.

Da qualche tempo si sono aggiunti nuovi sistemi digitali, tipo whatsapp, che con la loro rapidità, sembravano poter mettere velocemente in soffitta tutti i vecchi sistemi.

Non è così, e se per le piattaforme internet e facebook basta controllare i vari collegamenti o i "mi piace", per "Il Chiodo" il discorso è diverso.

Succede per il supporto cartaceo quanto accade alla comparsa degli orologi elettronici, che subito erano sembrati poter trasformare in ferro vecchio le obsolete patacche a molla, ottenendo invece l'effetto contrario di renderli preziosi, e sempre più oggetto di desiderio.

Un ambizione per il chiodo fuori portata, ma, volando più bassi, c'è il fatto della colla, una funzione che solo un oggetto non freddo come lo schermo di un Pc o uno smartphone, che può essere letto in pieno sole, che non ha bisogno di corrente elettrica e che per essere usato non ha bisogno di pin, password, username, nickname, può realizzare attraverso le emozioni che la passione talvolta sgrammaticata dei suoi giornalisti sa infondere nei propri articoli.

Quindi, collante tra i vari gruppi, ecco l'ambizione del giornalino e per questo auguro lunga vita a "Il Chiodo"

M.S.



SPERANZA / speranze



C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.
C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:
Millemani e Movimento Rangers:
www.millemani.org
www.movimentorangers.com

Per scriverci:
millemaniperglialtri@libero.it

Il Chiodo n.327—anno 20° - 30/9/2017
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-
stellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-
passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-
SiemeVOLA** (Spoleto), **inSieme X con:**
(Collegno, To), **Millemani Madonnetta**
(Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito. - Telefono - 335-399768